ASSOCIAZIONE

Esce tutti i giorni, eccettuate le Domeniche.

Associazione per tutta Italia lire 32 all'anno, lire 16 per un semestre, lire 8 per un trimestre; per gli Stati esteri da aggiungersi le spese postali.

Un numero separato cent. 10, arretrato cent. 20.

GIORNALE DI UDINE

POLITICO-QUOTIDIANO

UFFICIALE PEGLI ATTI GIUDIZIARI ED AMMINISTRATIVI DELLA PROVINCIA DEL FRIULI

Udine, 1° maggio

Si avvicina il 12 maggio e nulla si sa ancora nè delle intenzioni del governo francese, nè di quello che faranno in date circostanze le varie frazioni dell'Assemblea. Prima delle vacanze, il duca di Broglie, aveva dichiarato, e le sue idee erano state espressamente approvate dal maresciallo Mac-Mahon, che l'Assemblea al riprendere delle sedute dovrebbe occuparsi delle leggi costituzionali, vale a dire della legge elettorale, e dell'istituzione di un Senato, a cui si sarebbe dato il diritto di sciogliere l'Assemblea d'accordo col potere esecutivo. Il signor di Broglie aveva anche accennato alla convenienza che il presidente di questa seconda Camera prendesse provvisoriamente il posto del capo dello Stato, se questo avesse a morire od a dare la dimissione.

Ma, anzi che diminuire, le resistenze che quei progetti trovarono sin dal principio in seno alla maggioranza, si andarono ognor più accentuando durante le vacanze. Le tante *personalités bruyantes* che possiede nella Camera il partito di Enrico V, i Franclieu, i Belcastel, i De la Rochette, i Boyer, ecc., riempiono quotidianamente i giornali di lettere nelle quali i progetti costituzionali vengono combattuti con un tuono assai poco lusinghiero pel signor di Broglie. I legittimisti avversano in generale tutti i progetti governativi perchè temono tutto ciò che tenderebbe a consolidare un ordine di cose che, se nulla ha di repubblicano, porta però il nome di repubblica. I deputati bonapartisti non esprimono direttamente la loro opinione su questo argomento, ma il linguaggio della stampa fedele all'Impero non lascia alcun dubbio in proposito. Il partito bonapartista combatte la riforma elettorale, perchè affetta di erigersi a difensore del suffragio universale; combatte l'istituzione di una seconda Camera e l'idea di dare eventualmente il supremo potere al presidente di questa Camera, perchè secondo il concetto del signor di Broglie, essa verrebbe costituita in modo che vi avrebbero gran prevalenza le classi borghesi, nelle quali vi sono non poche simpatie per la casa d'Orléans.

Con questi umori di non piccola parte della maggioranza sorge l'opinione che il governo rinunci pel momento a' suoi progetti, ed a questa eventualità sembra anche accennare un articolo del semiufficioso *Constitutionnel*. Ben è vero che se il maresciallo Mac-Mahon ed il duca di Broglie, sicuri del centro destro, accettassero l'alleanza del centro sinistro e di una parte della sinistra moderata, le leggi costituzionali potrebbero ottenere una sufficiente maggioranza. Ma, come fu detto altre volte, una simile alleanza avrebbe per conseguenza un cambiamento di politica, al quale il signor di Broglie ed il maresciallo sono lontanissimi di volersi sottomettere. Se venisse il giorno di una rottura definitiva fra il governo e la maggioranza attuale, il governo non per questo cercherebbe appoggio nella sinistra, ma si disfarebbe con un sol tratto di penna della destra e della sinistra al tempo stesso.

I giornali di Parigi ne inventano d'ogni colore a proposito dell'affare Piccon. Così la *Liberté* si fa telegrafare che un gruppo di elettori Nizzardi ha intimato al deputato Piccon di dimettersi, mentre invece si sa che a Nizza si organizzarono delle dimostrazioni in suo favore. Un altro giornale vorrebbe che gli avvocati di Nizza radiassero *ce nom de traître de la liste des membres de leur barreau*. Il *Nouvelliste* afferma che Nizza prima del 60 non era che una *grosse bourgade* che non avea che *son climat pour don précieux*. La *Correspondance Universelle*, che è un giornale autografato a 40 lire il mese, scrive che Piccon *est le principal inspirateur des deux feuilles républicaines ultra et séparatistes de Nice et de la Savoie*. Ci è da scommettere che la *Correspondance*, che è anche *universelle*, crede che Nizza e Savoia confinino!

È noto che la Camera austriaca dei deputati ha esaurita la discussione della legge sui conventi, inserendovi emendamenti che ne rendono più grave il carattere ostile alle corporazioni religiose. Per esempio, il paragrafo relativo alle visite dell'Autorità politica nei conventi, venne modificato coll'aggiunta che tali visite abbiano ad aver luogo non solo eventualmente, bensì periodicamente. I deputati Fux ed Hoffer pretendevano anzi che tali visite dovessero essere annuali e fatte all'improvviso, ma il deputato barone Tinti fece osservare che a ciò si opponeva la legge sull'inviolabilità del domicilio. Durante la discussione di questo schema di legge venne osservato che il ministro dei culti serbò il più assoluto silenzio. Da ciò la *N. Presse* arguisce che, a quanto sembra, il Ministero ha già presa la sua risoluzione in proposito, vale a dire che cercherà, mediante la Camera dei Signori, di far ritornare il progetto di legge nel suo stato primitivo, oppure il progetto di legge sui conventi rimarrà progetto.

Questa supposizione abbastanza fondata della *N. Presse* prova che gli stessi liberali più avanzati sentono di aver troppo approfittato dell'astensione dell'opposizione clericale, e di aver praticate troppe radicali modificazioni allo schema di legge sui conventi. Difatti anche la *Presse* dice essere opinione generale che tale progetto di legge, come venne ridotto dalla Camera dei deputati, non sarà certo sanzionato. Chi si compiace di questa prospettiva sono frattanto i clericali, i quali sono attualmente lusingati che sia riescito il loro stratagemma di astenersi dalla discussione e dalla votazione, perchè previdero che i liberali ne avrebbero approfittato per correr troppo innanzi, come fecero infatti. Il *Vaterland* scrive in proposito che la destra astenendosi dalle iberazioni relative a questo progetto di legge, ottenne un pieno successo, inquantochè i liberali, trovandosi padroni del campo, se ne avvantaggiarono senza misura.

Avendo il signor Frere-Orban, capo dell'opposizione nel parlamento Belga, attaccato il ministero pel suo indirizzo politico, questo rispose, mediante il ministro delle finanze, di aver sempre mantenuto la politica nazionale da lui promessa e di non essere punto disposto a cambiarla. Il paese, che fra breve sarà consultato, deciderà sul merito di questa politica, grazie alla quale anche le relazioni del Belgio con tutti i paesi sono eccellenti. Bisogna dire, del resto, che se l'attuale ministero del Belgio è clericale, cerca di apparirlo quanto meno è possibile. Alle elezioni si vedrà quanto il paese gli avrà tenuto conto di questa intenzione.

Il Principe Milano di Serbia è arrivato a Costantinopoli, e andò subito a salutare il Sultano. Poi fu ricevuto dai ministri con grandi dimostrazioni d'onore. Il Governo ottomano fa di necessità virtù, ed entra in buoni rapporti colla Serbia, sebbene questa tenda a rompere sempre più i suoi legami di vassallaggio.

È noto che il sig. Grant, Presidente della Repubblica degli Stati Uniti d'America, ha posto il veto alla legge sulla carta moneta. Ora il Senato ha approvato quella legge con 34 voti contro 30. Siccome però la legge non fu approvata con due terzi dei votanti, avrà vigore il veto presidenziale.

MODIFICAZIONI ALLA LEGGE

sulla tassa del macinato.

I.

Dopo la *ricchezza mobile*, la Camera dei Deputati imprese, nella tornata del 29 aprile, a discutere le modificazioni proposte dall'onorevole Minghetti alla tassa del *macinato*.

La Relazione sul Progetto ministeriale di codeste *modificazioni* è lavoro dell'onorevole Marazio. In essa si riepiloga brevemente la storia del *macinato*, e si ricorda la discussione nello scorso anno avvenuta alla Camera riguardo le conchiusioni della Commissione d'inchiesta su essa tassa, e l'invito diretto al Governo, affinchè proseguisse con alacrità gli studi e gli esperimenti intorno ad un *apparecchio di misura diretta*. Ed osservasi come, appunto in conformità a questo voto, il Minghetti *restringasi a proporre parecchie rilevanti disposizioni*, le quali mirano *ad assicurare la maggiore esattezza nella perequazione delle prime quote che l'amministrazione intima ai mugnai, a mantenere la perequazione delle quote tra i varii mulini, ad evitare la frode, e da ultimo ad applicare taluni de' nuovi congegni sperimentati.*

Noi non seguiremo l'onorevole Marazio in un campo troppo spinoso; però lo lodiamo pel manifestato proposito di cansare ogni quistione attinente alla sostanza della tassa od al suo sistema di accertamento, tendendo per contrario *ad agevolare e rinvigorire, senza offesa della giustizia*, l'opera del Governo nell'applicazione delle Leggi che regolano codesta imposta. Ma è debito nostro l'osservare come ogni articolo del Progetto ministeriale sia stato preso in esame dalla Commissione, e come nella Relazione sieno espresse lucidamente le ragioni per cui venne lasciato intatto, ovvero nella sostanza o nella forma modificato. E specialmente interessanti ci sembrano le osservazioni connesse all'esame dell'articolo I°, che stabilisce una modificazione alla tariffa della Legge 7 luglio 1868. Difatti, mentre il Ministro proponeva che pel grano si pagassere lire 2 al quintale, e lire 1 per ogni altro cereale, legname secco e castagne; la Commissione conservò le lire 2 pel grano, ma limitò la tassa di lire 1 soltanto al grano turco, alla segala, all'avena ed all'orzo.

Ora, nella suindicata seduta del 29, come fu letto l'articolo I° proposto dalla Commissione, surse l'onorevole Sorrentino a proporre un *contro-progetto*, pel quale vorrebbe estendere anche alla pilatura del riso l'imposta stabilita per la macinazione dei cereali, e tassare il mugnajo per ogni cento giri segnati dal contatore secondo una quota notificata dall'Amministrazione, ovvero, in caso di rifiuto, percepire la tassa direttamente per mezzo di agenti finanziarii. E con lungo discorso fecesi a dimostrare come oggidì la tassa sul macinato non proceda bene, e come col suo sistema procederebbe assai meglio; e sarebbe più fruttuosa all'Erario, senza provocare il malcontento eccitato dal sistema oggi vigente.

Il Ministro, nella sua risposta all'onorevole Sorrentino, annuì a studiare la *tassazione del riso* ed a presentare, dopo studiato l'argomento, una Relazione; ma rifiutò che si facesse discussione sopra un nuovo sistema per applicare la tassa sul macinato.

In seguito a questo incidente, l'onorevole Di Masino chiese uno schiarimento circa alcuni inconvenienti lamentati nell'applicazione della tassa; e lo schiarimento gli venne dato dall'onorevole Casalini che fu con Reale Decreto nominato Commissario regio per sostenere davanti alla Camera il Progetto di Legge. E l'onorevole Casalini, parlando dell'articolo I° proposto dalla Commissione, chiese che si aggiungesse all'articolo come la *macinazione degli altri generi* (oltre il grano, il granoturco, la segala, l'avena e l'orzo) *sarà sottoposta a discipline da determinarsi con decreto*. La quale aggiunta fu accettata dalla maggioranza della Commissione e difesa dagli onorevoli Marazio e Mantellini come *ragionevole ed utile alle finanze*, e sebbene combattuta dagli onorevoli Della Rocca e Sorrentino, venne approvata in seguito alla votazione dell'articolo.

Venendosi poi a discorrere di quella parte del *contro-progetto* dell'onorevole Sorrentino risguardante le riforme nell'applicazione della tassa sul macinato, gli onorevoli Marazio (Relatore) e Casalini (regio Commissario) dichiararono di non poterle accettare; e la Camera deliberò di non dare nella discussione la precedenza al suindicato contro-progetto. Quindi la discussione, a mezzo dell'onorevole Nicotera, fu diretta unicamente a censurare l'applicazione della tassa sul macinato quale si fa in alcune provincie, contro le quali censure l'onorevole Casalini annunciò cifre e fece osservazioni che però non vennero accolte dal preopinante, il quale annunciò che sarebbe tornato a parlare nel seguito della discussione degli articoli della Legge. G.

APPENDICE

LA BENEDIZIONE DE' BUOI

(Dall'Almanacco inedito *l'Amico del Contadino*.)

In alcuni villaggi del Friuli c'è il costume che la *prima domenica di maggio* il parroco dà la *benedizione ai buoi* del paese. Tutti i contadini cavano le loro bestie dalla stalla e le mettono sul davanti della casa. Il parroco passa di li in cotta e stola e va benedicendo i compagni ed amici del contadino, quelli che lo ajutano nel suo lavoro e sovente gli danno quella polenta che non gli diede il campo.

Era appunto il sabbato avanti quella prima domenica di maggio, quando il parroco di N...., don Silvestro, ricevette la visita da un suo condiscepolo, che gli era rimasto sempre amico.

Quella sera fu una festa in canonica, chè il buon prete nulla aveva di più caro che ricordare coi vecchi amici le scappatelle, non gravi, della scuola e della gioventù e bere con essi il bicchiere della ospitalità.

Don Silvestro nasceva d'una famiglia di contadini e non aveva mai smesso l'amore per i suoi campi. *La braide del plevan* era il podere modello di quel villaggio. È vero che la gente diceva, che il cavallo e la vacca da latte ed il majale ed i capponi ed i colombi della canonica facevano un bel mucchio di letame per dare la concia al suo campo; ma alla fine egli era un bravo uomo e sapeva insegnar a lavorare anche ai contadini. Siccome quello che era di lui era dei parrocchiani, nessuno sapeva male a don Silvestro ch'egli facesse qualche volta un po' di allegria co'suoi amici. — Parroco mio, disse l'ospite di don Silvestro, il quale rispondeva al nome di *sior Beppo*; voglio che domattina tu mi conduca su quel tuo prato con quelle boschette, dove in altri tempi abbiamo fatto quelle certe *gamberate* e *pannocchiate* che tu sai. Ho un gran gusto di andar laggiù a sentir a cantare gli usignoli e di veder scorrere quelle acquette limpide con quei pesciatelli che si divertono a turbarle col loro nuoto.

— Domattina, se vuoi, vattene solo, ma io resto.

— No, no, non mi privo della tua compagnia.

— Oh! non sai che domani è la *prima domenica di maggio* e che io ho da fare *la benedizione de' buoi*?

— È proprio necessario che questa benedizione la dia tu? Non basta che adoperi l'*asperges* don Tita?

— Certo basterebbe; ma ci sono delle solennità che amo di farle da me. La benedizione de' buoi è una di queste.

— Capisco, capisco. Si tratta del *quartese!*

— Sei padrone di scherzare come vuoi, di credere quello che ti piace, ma sappi che io non ischerzo e che questa solennità per me è una delle più importanti. La benedizione, ammetterai, non fa male a nessuno, nemmeno ai buoi; ma io ti dico che essa fa bene anche, perchè giova ad avvezzare la gente a tener bene i bestiami.

— Oh come?

— Il come è presto detto, e tu stesso potrai vederlo, se vuoi. Non capisci che questa è una *esposizione bovina* di tutto il villaggio, e che tutti i contadini possono vedere quali sono i bifolchi, che tengono bene la stalla e le bestie, e quali che tengono male tutto questo, quali sono i valenti e quali i pigri?

— Lo capisco; ma con qual pro?

— Con qual pro? Eh! caro amico, il Vangelo insegna che bisogna saper cavar il bene anche dagli istinti degli uomini. Tutti bramano più o meno di essere i migliori, ma anche di parere i più bravi. Questa brama non è poi cattiva, perchè è parte della soddisfazione della propria coscienza, e desiderio di godere la stima del prossimo. Se il desiderio di parere induce a far bene, perchè non dovrò io coltivarlo? Se tu vuoi godere le ombre, gli usignoli e le acquette, va pure sul prato; ma se vuoi vedere come progrediscono nell'allevamento dei bovini i miei parrocchiani, statene con me.

— Ed io starò.

— Bada che nel giorno di domani io faccio il confronto degli animali e dei bifolchi, e dopo, all'occasione, non manco di lodare i valenti e di spronare gl'infingardi. Faccio poi anche il confronto fra il numero e la qualità degli animali dall'un anno all'altro e giudico dell'andamento dell'economia agricola non soltanto delle diverse famiglie, ma di tutto il paese, e so dopo anche dare i miei consigli.

— Bene! Bene! Vedremo questa esposizione.

— E il resto.

— Come il resto?

— Vedrai ed udrai!

Questo era il discorso fatto dai due amici dopo cena. Allora il parroco disse che bisognava ritirarsi, perchè aveva da pensare alla predica che si faceva alla messa subito dopo la benedizione de' buoi molto mattiniera.

Nel domani per tempo si udiva per tutto il villaggio un calpestio ed un mugolamento di animali, come se fosse una fiera. La campana annunziava che don Silvestro partiva dalla chiesa e l'amico sior Beppo uscì dalla canonica tenendogli dietro. Gli animali stavano schierati a gruppi davanti alle case contadine, avendo spesso le corna e la testa coperte di fiori e di frangie *(pinìis)* variamente colorate. Dappresso stavano i più giovani tra i contadinelli a custodirli, ed erano anche questi messi, come si suol dire, da *buli*. Il parroco diceva le preci rituali e gettava acqua santa coll' *asperges*. Sior Beppo ebbe occasione di vedere molte paja di bei bovi, di giovenche, di manzetti. Dopo girato tutto il villaggio, don Silvestro rientrò nella chiesa, che presto fu piena di gente per ascoltare la messa e la *Predica de' buoi*, come era stato detto per il paese.

LA GUERRA DI SPAGNA

Il corrispondente del *Gaulois* da Somorrostro riferisce un discorso tenuto in un crocchio di corrispondenti da don Andrea Borrego, antico ministro plenipotenziario e veterano dei giornalisti spagnuoli, il quale gode tutta la fiducia del maresciallo Serrano. « Non bisogna, signori miei, diceva don Andrea, affrettarci a cantar vittoria, nè a vendere la pelle dell'orso. Io penso, come voi, che l'esercito liberale riescirà vittorioso dai combattimenti che si preparano, e sono assolutamente persuaso che Don Carlos sarà definitivamente vinto; ma non bisogna dissimularsi quali formidabili ostacoli si dovrà sormontare per arrivare a questo risultato. Possa Bilbao resistere durante questo tempo indispensabile perchè noi giungiamo sino ad essa! Di qui ove siamo non si può rendersi un conto esatto delle difficoltà dell'impresa. Se voi foste saliti, come me, su di un picco che sta nelle vicinanze di Carreras ed ove si è da noi stabilita una batteria, voi sareste come perplessi e contristati. Non si tratta, signori miei, come taluni credono, di prendere questa forte posizione di San Pedro de Abanto che ci sta dinnanzi; bisogna impadronirsi di qui sino a Portugalete di una serie numerosa di posizioni, ognuna delle quali è quasi tanto imponente quanto quella di San Pedro. Queste posizioni non sono inaccessibili: il coraggio dei nostri soldati e la potenza della nostra artiglieria sono superiori alla resistenza, ma la configurazione del terreno solcato da ripari e sinuosità, la precisione e la portata delle armi da fuoco a tiro rapido renderanno particolarmente sanguinosa la traversata della vallata che da San Pedro mena a Portugalete. Quello che è stato facile venti anni fa, allorchè i fucili avevano trecento metri di portata, oggi è estremamente pericoloso. Non dovete dimenticare che dai due lati della strada che avremo a traversare e specialmente dal lato destro, vi è una doppia catena di monti occupati dai carlisti. Tra queste alture e la via della vallata vi sono trincee innumerevoli, alcune scavate dalla natura, altre aperte per i lavori della ferrovia di Bilbao. Tutti gli accidenti di questo terreno sono stati fortificati dai carlisti, i quali vi hanno messo in imboscata i loro bersaglieri. I loro fuochi incrociati cadranno fitti come grandine sulla via consolare di Portugalete. Sarà duopo prendere d'assalto un ridotto, un parapetto, una trincea ogni trenta minuti, di qui sino alla foce del Nervion. »

Don Andrea dopo questo esordio poco incoraggiante, consolò il suo uditorio col rovescio della medaglia: « La situazione del maresciallo Serrano, signori miei, disse il veterano della stampa spagnuola, ha molta analogia con quella in cui si trovò Grant a tempo della guerra di secessione americana. Quel generale, alla testa di un esercito numeroso ed agguerrito, era arrestato da mesi innanzi alle linee formidabili dietro le quali Lee gli chiudeva il passo di Richmond; Grant attaccava senza posa quelle posizioni, usciva spesso vincitore da quei combattimenti non senza soffrire gravi perdite; ma non perveniva mai a varcare quelle linee. In presenza di quella resistenza, Grant si decise a confidare al suo amico general Sherman la grande operazione che è inserita negli annali militari sotto il titolo di *Marcia sul fiume Atlante*. Sherman, difatti, prese i ribelli del Sud alle spalle facendo un gran giro e penetrando pel nord-ovest negli Stati insorti, donde i separatisti ricevevano tutte le loro risorse. Soffocando la voce dell'umanità sotto il grido della patria in pericolo, Sherman mise a sacco e a sangue la Carolina del Sud, l'Alabama e la Georgia. Una volta questi Stati devastati, Sherman piomba su Lee, il quale preso tra due fuochi, e vedendosi sprovvisto di ogni risorsa in seguito alla distruzione dei paesi che vettovagliavano il suo esercito, dovette capitolare ed arrendersi. È in questo esempio, soggiunse don Andrea Borrego, che io metto la speranza di veder Bilbao liberata senza che il maresciallo Serrano sia obbligato di far decimare il suo esercito col cercare di sforzare le posizioni formidabili che sono dinnanzi a noi. Ecco spiegato il ritardo di notizie decisive. Mettete il nome del marchese del Duero in luogo di quello di Sherman ed avrete il segreto del piano che si sta eseguendo per sbloccare Bilbao ed annientare i carlisti.»

Il corrispondente della *Patrie* da Las Cruces, di parte carlista, conferma a puntino queste notizie ed enumera gli ostacoli che il corpo di Concha avrà a superare prima di giungere a Balmaseda. Anche le notizie odierne che segnalano qualche nuovo combattimento pare confermino l'esistenza di questo piano.

ITALIA

Roma. Scrivono da Roma al *Pungolo:*

Anco non sedendo in tornata pubblica, il Senato lavora con alacrità. L'onorevole Menabrea si adopera intorno alla relazione per la legge sulla difesa dello Stato; e per la fine delle settimana confida di averla condotta a termine tanto da darne lettura ai colleghi. Quando l'ufficio centrale sarà così riunito, si redigerà l'ordine del giorno con cui il Senato inviterà il Ministero a non cominciare i lavori di fortificazione fino a che non si siano assicurati i mezzi finanziarii necessarii all'uopo, senza scuotere maggiormente l'equilibrio dei bilanci.

Contemporaneamente la Commissione incaricata dell'esame del nuovo Codice Penale ha già deciso sulle più gravi questioni. Mi duole dovervi annunziare che la maggioranza della Giunta, per la prevalenza di un solo voto, si è dichiarata favorevole al mantenimento della pena di morte. La proposta dell'on. Mirabelli, della quale già vi parlai, tendente ad abolire nel nuovo Codice il patibolo, salvo a conservare nel fatto con legge speciale lo *statu quo*, fu respinta e non rimarrà che indicata di volo nel rapporto del Relatore. L'estremo supplizio è conservato, e per conseguenza esteso anco alla Toscana. Resta a vedersi se l'assemblea vitalizia avrà il coraggio di confermare col suo suffragio queste disposizioni; ma di ciò parleremo a tempo opportuno.

ESTERO

Francia. Il *Journal des Débats* riferisce che entrerebbe nel piano della destra e del centro destro di omettere completamente nella discussione costituzionale la questione della trasmissione dei poteri. Non verrebbe istituita una vice-presidenza, nè sotto una forma, nè sotto un'altra.

Solamente, in caso di vacanza del potere esecutivo prima dello spirare del settimo anno, la Camera alta e la Camera bassa si adunerebbero in Assemblea plenaria e provvederebbero con una libertà assoluta alla necessità della situazione.

— Lo *Standard* ha da Parigi:

La voce della dimissione del duca di Broglie e della formazione di un ministero Decazes-Dufaure sembra sia stata data prematuramente. Il duca Decazes è venuto da Bordeaux, e il sig. Dufaure dalla sua campagna, ma questi non ha tardato a ripartire.

— Un dispaccio parigino del *Times*, confermando in parte informazioni già date dall'*Univers*, reca:

« Sembra certo che il prefetto di polizia e un deputato della destra siansi recati alla frontiera di Spagna e al campo dei carlisti, affine di giudicare dello stato attuale di cose, e che quando l'Assemblea si adunerà, il Governo sarà messo in caso di decidere se debba riconoscere i carlisti come belligeranti. »

Inghilterra. Nemmeno la pacifica Inghilterra crede di potersi sottrarre al movimento che spinge tutte le potenze alle riforme degli statuti e degli istrumenti militari. Com'è noto, l'Inghilterra non ha coscrizione. L'esercito è composto di volontarii. Il nuovo ministro della guerra, Hatcorne Hardy, presenterà un progetto di legge per raddoppiare la ferma di questi volontarii, nel quale propone, per compensarli, d'istituire una cassa della guerra, la quale per una parte pagherà un premio ai volontari che acconsentiranno a rinnovare la loro capitolazione, e per l'altra parte dovrà servire per una pensione vitalizia da stabilirsi una volta tanto in favore dei soldati che avranno terminato il loro servizio.

CRONACA URBANA E PROVINCIALE

Da Torino ad Udine. Voi, sig. *Direttore* insistete sovente sull'importanza che avrebbe, lasciando stare tutto il resto, il Canale Ledra-Tagliamento per la città di Udine, sotto al punto di vista dell'*industria* e sulla possibilità che arrecherebbe d'un incremento tale di popolazione e quindi di prodotti del dazio consumo per la città, da dover indurre questa a mettersi alla testa del Consorzio di derivazione con una ragguardevole somma, i di cui interessi sarebbero pagati soltanto da questa rendita maggiore del Comune.

Io sono della medesima vostra opinione; ma ci sono però anche degli spiriti gretti e meticolosi, i quali non avendo avuto tempo di pensare e studiare la cosa, chiamano illusorie queste promesse.

Io però vi raccomando d'insistere, giacchè fatti molto luminosi sono lì per darvi ragione.

Questi fatti non occorrerebbe nemmeno andare a cercarli da lontano; dacchè s'è veduto nel Friuli medesimo che cosa hanno fatto di Gorizia e di Pordenone, sotto i nostri occhi proprio, le industrie ivi e nei loro pressi fondate ed ampliate. Non soltanto la popolazione industriale che venne ad accrescersi in quei Comuni accrebbe le rendite delle città, ma si ravvisò ben presto una maggiore agiatezza in tutti. In quanto agli industriali medesimi, essi fecero naturalmente rifluire sull'agricoltura, primaria delle nostre industrie, una parte dei guadagni ottenuti. Bene a proposito notava il presidente della Associazione agraria co. Freschi da ultimo, che gl'interessi delle industrie manufatturiere e quelli dell'industria agricola sono collegati tra loro. La buona agricoltura s'avvantaggia dall'avere facile e vicino lo spaccio de' suoi prodotti per parte di consumatori, che trovano altrove i loro guadagni. Le industrie possono meglio reggere alla concorrenza laddove l'approvvigionamento degli operai si può fare a buon mercato. Se poi le industrie floriscono, ognuno vede, che una parte dei capitali impiegati va ben presto a perfezionare l'industria agricola e ad accrescerne la produzione.

Noi lo abbiamo veduto da un pezzo in ogni luogo dove la filatura della seta in grande rifluiva poscia sopra i poderi dei proprietarii in migliorie agrarie. Abbiamo veduto come i benemeriti Galvani prima e poscia anche lo Stabilimento di filatura e tessitura di cotoni di Pordenone influirono sull'agricoltura e produssero da ultimo anche l'irrigazione. In quanto ai signori Ritter, i quali un sì grande impulso diedero all'industria di Gorizia, si sa che essi portarono fino nei pressi dell'abbandonata Aquileja i sistemi miglioranti dell'industria de' campi.

Potremmo citare molti de' nostri medesimi concittadini per far vedere come dell'una industria seppero far ricadere i vantaggi sulle altro: ma è troppo ovvio il fatto, che ogni genere di attività ha i suoi corrispondenti in altri. Fino l'attività intellettuale si avvantaggia dei progressi della materiale; poichè questa porge a quella i mezzi di studiare, ed al pubblico d'interessarsi agli studii altrui, di apprezzarli e di premiarli anche con giusti compensi.

Io ho messo sopra a queste mie parole i nomi di due città, la grande *Torino* e la piccola *Udine*, perchè voi stesso avete, parmi, in qualche luogo indicato, che la piccola del *Piemonte orientale* dovrebbe adoperarsi a prendere un posto corrispondente a quello che la grande tiene nel Piemonte occidentale.

Lasciamo lì i confronti di *potenza in atto*, ma circa alla *potenza virtuale* non lo sono p[...] tanto.

Entrambe le città tengono il mezzo fra vallate montane concorrenti, abitate da popolazioni vigorose, operose ed intelligenti. Entrambe fanno centro ad altre città minori, che forma[no] un tutto economico con essa; entrambe han[no] colli viniferi a non grande distanza; e se l'una ha non lungi territorii molto bene irrigati, l'altra ne ha di facilmente irrigabili e di[...] ducibili ad una più proficua coltivazione.

La rete di ferrovie posseduta dall'una pot[rà] l'altra averla; e se l'occidentale ha non lon[tani] i porti di Genova e Savona, l'altra tiene più dappresso quelli di Venezia e Trieste, [e se] l'una manda molti dei suoi a lavorare nella vicina Francia, manda l'altra pure un nume[ro] grande dei proprii nell'Impero austro-ungarico. L'industria e l'irrigazione potrebbero adunque fare del nostro paese, se non qualcosa di così grande come l'altro, almeno qualcosa di simile, solo che si abbia il coraggio di fare le opere necessarie e che si continui a fabbricare an[che] gli uomini atti a giovarsene nel loro interesse ed in quello di tutti.

Io prego perciò i vostri lettori a ricorrere alla appendice della *Perseveranza* del 28 co[rr.] ed a leggervi tutto intero l'articolo che por[ta] per titolo: *Il Canale della Ceronda e le industrie torinesi*, del quale non voglio qui a[c]cennare ad essi che la conchiusione, sembran[]domi che un estratto non farebbe che guastarlo.

Ivi vedrebbero che un canale relativamente più costoso di quello del Ledra-Tagliamento [e] che dà molto minor quantità di acqua di quest[o] (dai 3 ai 4 metri cubi per minuto secondo) h[a] prodotto una quantità di fabbriche di ogni sorte per cui « sono ad un dipresso *cinquemila* g[li] » *operai* che, mercè le *derivazioni della Ceronda* » trovarono lavoro permanente, ampliarono l[e] » industrie antiche, nuove ne crearono, e dann[o] » fin d'ora un'annua produzione di parecch[i] » milioni di lire, e prosperità a moltissime del[le] » piccole industrie, che per la parte loro c[on]» corrono a servire le maggiori.

» Risultato maggiore nessuno poteva ripro» mettersi, e convien pur dire, che ad ottenerlo » in sì breve tempo valsero non poco le molte » agevolezze che il Municipio consentì agli acqu[i]» sitori di forza motrice, facendolo a prez[zi] » oltremodo miti. E di ciò gli sono gratissimi » gl'industriali, i quali non tralasciano occasione » di esternare la piena loro soddisfazione e l[a] » riconoscenza che professano alla amministra» zione da cui ripetono immenso benefizio. L[e] » industrie tutte hanno decisiva tendenza a pre[n]» dere grande sviluppo, ed i risultati, che o[ra] » paiono cospicui, fra pochi anni dovranno sem» brar meschini in confronto della somma [dei] » vantaggi, che ogni giorno aumentano e » moltiplicano. L'influenza benefica di tale ten» denza sostiene ed anima questa laboriosa p[o]» polazione torinese, cui parve sempre pecca[to] » che un uomo, anche ricco, si astenesse d[al] » lavorare. »

Avrei qualche cosa altra d'aggiungere, m[a] oggi voglio lasciare sotto questa impressione [i] vostri lettori. Abbiatemi per un vostro

Assiduo.

Quando fu venuto il momento, don Silvestro dall'altare si voltò e fece in dialetto friulano un predichino, che presso a poco è questo.

« Miei bogns parrocchians! Anchie chest'an 'o vin assistut a la benedizion de ju nemai; anchie chest'an 'o podin ringraziâ il Signor che nus à preservaz di che brutte malattie, che faseve trop dann in tai pais di là dal confin.

« Preînlu e ringraziînlu ben di cuur il nestri Signor; ma ricuardinsi che nûs à dât l'intellett e il judizi par fa ce ce conven, par podè gioldi dei siei dons.

« Voaltris 'o savês che nestri Signor al è nât a Betlem fra il bo e l'asinel, quasi che al voless mostrâ cun chest, che ju nemai son ju amis de l'om, che e' son chei che lu jùdin a lavorâ la tiarre, che 'i dàn di ce vestîsi cu la lane, cul corean, di cè nudrissi col lor latt e cu la chiar.

« Diu al à permetût dutt chest, ma nol permett che lis bestiis, che son anchie lor creaturis sôs, 'sein maltrattadis. Cui cu maltratte lis bestiis al impare a jessi trist cui umign, cu lis sôs feminis, cui fruzz. Al è un salvadi, une bestie anchie lui, e al mostre di no avè cuur.

« Quand che Domeneddio al a dât al nestri prim pari la potenze di domesteâ lis bestiis, al 'i à anchie insegnât a' sei dolz e bon cun lor. E difatt la dolcezze e la buine maniere e' son stadis lis arz cun cui lis bestiis, di salvadiis che jèrin, son deventadis lis compagnis dall'omp.

« Il Nestri Signor quand cal è lât a Gerusalem pár chell grand sacrifizi di amor cal doveve servî di esempli a dug ju umigns in perpetuo, al montave un asinel. Podeso vo', mai supponi che il Signor al bastonass chell puar muss ca lu puartave, come ca fàsin tang di voaltris dand jù pe' groppe a che puare bestie maltrattade e che pur us rind tang servizis? Ricuardaisi dell'asinel del Signor e ricuardaisi che lui Mansuett al volè jessi paragonât cu l'agnel, che al si sottomett a dutt, bon e pazient.

« Chialait chel puar bô, che al lavore ju vuestris chiamps, che al sovolte la tiarre cu la uarzine, che al tire chei grang pês di blave, di fen, di ledan, di class sul chiar. Ce tant no isal plui fuart di voaltris? Quand che il bô al era salvadi, al deventave plui furios del leon e de' tigre. Eppur al è deventât tant quiett, che un frutt al pò menalu. Cussì la vachie us dà il so latt mugnestre e buine e mangie la jerbe par voaltris. Tignît dunchie cont di chesg vuestris servitors e benefattors. Cheste e' jè la vere maniere di ringraziâ Diu, che ùs à dât chest jutori, che ùs à benificât cu lis sôs creaturis.

« Ma bisugne po anchie tigni di cont dei nemai, parcè plui ben ju tratais e plui us rindaran.

«Il nestri Signor al à dispònût, che ogni pais al ves ju siei prodozz, parcè che cussì j'umign, avind bisugne ognidun di chell'altri, c'imparassin a 'olessi ben, anchie se no si cognossin. Ogni pais al prodûs un poc di plui dal so bisugn e cussì al po' vendi e comprâ da chei altris ce che al 'i occor.

« Noaltris dal Friul 'o podin produsi nemai cun plui tornecont di qualche altri pais, massime dopo che podin mandaju une vore lontan cu lis stradis ferradis. Voaltris lu savês dug quang, parcè che sul merchiat daspò qualchi an jû merchiedanz dal altris pais ju brusin e ju pàin cun dai biei napoleons. Chei di Vignesie comprin ju bûs grass, chei di Firenze ju manzezz, altris bûs di vore, o vachis. 'O savês ben, che plui biel al è il besteam e plui bez e' chiapais. Dunchie tigni ben la stalle e ju nemai; veju nez e ben strighiaz e regolaz e passuz; fassi une mangiadure bondante e di sostanze; scielzi lis manzis plui ben fattis e ju vidiei miors par nudri; profittâ dei toros plui ben faz: dutt chest lu farês, parcè che al è il vuestri tornecont.

» A nol è culì il luuc di fevellâ dal mud di fa dutt chest. Baste che jò us disi, che la mior maniere di ringraziâ il Signor dai siei dons, e' jè che d'imparâ a profittâ di lor par il vuestri ben, par chell des vuestris fameis, pai puars e par rindi plui degne cheste chiase di Diu, che è pò la chiase vuestre, di dug voaltris, puars e bogns parons, zovins e viei, umign, feminis e fruzz. Bisugne che chell che 'o varès uadagnât al servi par voaltris, ma anchie par il Cumun, che a la fin dei conz al è il prossim. La ville bisugne smondeale e tignile pulide pe' salût di dug e par slontanâ, tant cal è pussibil, lis malatiis. Bisugne proviodile un poc miei di aghe. La scuele e' à bisugne di jessi slargiade, e chei che insegnin ai vuestris fruz a lêi e scrivi e fa di cont, bisugne trattaju be[n].

« Si ringrazie il Signor e lu si ame amant il prossim e fasind par lui dutt il ben che si p[ò]. Voaltris 'o saves che lis oparis di misericordie corporals e spirituals e' son la maniere di v[olê] ben al prossim.

« Lait ai vuestris lavors legris e contenz la fieste polsait cul cuarp; ma chest ripos al servi no mighe par piardi il so timp a fa m[al] o poc di ben. Dopo lis funzions, dulà che sco[l]tais la peraule di Diu e preais dug insieme [il] Signor, consumait anchie il rest dal tim[p] a imparà alc, a cultivà lu spirit, che al è [la] part che differenzie l'om dai nemai. Ce saress[al] l'omp, se al foss poc miei dei nemai? Lui n[o] varess amat Diu, che al ul jessi amat cun dut[is] lis facoltaz de l'anime, e ricognossut in [lis] operis sôs maraveosis. Nestri Signor al à d[it] che bisugne adorâ Diu in spirit e veretat. Imp[a]rait dunchie par sole vâ lu vuestri spirit a Diu par capi la veretat. Che Diu us benedissi vo[altris] ju vuestris amis, ju vuestris nemai. »

Sior Beppo, udita questa predica semplice [e] pratica, quando tornò in canonica non potè [fare a] meno di saltare al collo all'amico Don Silvest[ro] e di dargli due gran baci.

Il concerto musicale a beneficio del primo Giardino d'Infanzia da instituirsi in Udine ricordiamo che avrà luogo domani a sera al Minerva. Lo scopo del trattenimento e la generosa offerta dell'orchestra e dei cori che prestano gratuitamente, al pari dei signori dilettanti, l'opera loro, meritano il favore dei cittadini, i quali, con un numeroso concorso, faciliteranno il primo e faranno plauso alla seconda.

Istituto Filodrammatico. Questa sera, alle 8, ha luogo al Minerva il già annunziato trattenimento drammatico, seguito da un festino di otto ballabili.

Programma dei pezzi musicali che verranno eseguiti domani, 3, dalla Banda del 24° Reggimento di Fanteria.

1. Marcia « Un saluto all'Italia » Rossari
2. Duetto e terzetto « Jone » Petrella
3. Mazurka « Lagrime d'amore » Mugnone
4. Romanza ed Orgia « Ugonotti » Meyerbeer
5. Valzer « Venus » Gungl
6. Sinfonia « Omaggio a Bellini » Mercadante
7. Polka « Ballerini d'amore » Strauss

Teatro Minerva. La Comica Compagnia Piemontese diretta dell'artista Sebastiano Ardy darà principio la sera del prossimo martedì a un corso di recite, cominciando con la commedia in tre atti di Federico Garelli *Delfina l'ouvriera*, nuova per Udine. Alla commedia terrà dietro la farsa *Le avventure di un maestro da bal*. — Prezzo d'ingresso 60 centesimi.

Serraglio in Piazza d'Armi. Come ieri annunciammo, questa sera si presenterà nella gabbia centrale il sig. Cocchi con un cavallo in mezzo alle belve.

Crediamo che il pubblico, che onorò sempre di sua presenza e meritamente il sig. Faimali, vorrà pure recarsi ad ammirare nel sig. Cocchi quale dominio si possa esercitare sopra le belve coll'ammaestramento paziente e col coraggio.

Il sig. Cocchi è già noto per la sua valentia e merita quindi di essere onorato esso pure da numeroso concorso.

Avvertesi che il Serraglio sarà visibile soltanto oggi e domani.

FATTI VARII

La stagione e i raccolti. L'abbassamento di temperatura di questi giorni è generale in Italia. Il Vesuvio è coronato di neve; e lo è anche la cerchia di monti della provincia di Terra di Lavoro. C'è stato gran freddo anche a Firenze; ma adesso la temperatura si è un po' mitigata. A Milano lo stesso. Nel Veneto in parecchi paesi è caduta ripetutamente la brina. Ciò non ostante la fiducia in un buon raccolto non è scossa in alcun luogo. « Se chiedi al campagnuolo, dice il cronista del *Sole*, perchè quest'anno tutto promette bene circa i raccolti, ti risponderà che *le lune sono ritornate a posto; che le carestie si verificano ogni due bisestili!* Va, o lettore, a cercar la scienza in queste superstizioni; eppure nel *Times*, il signor Jackson, eminente statista, disse che le carestie si succedono ogni sette anni per cicli! »

Una mesta notizia da Firenze è mandata per telegrafo a tutta Italia.

NICOLO' TOMMASEO nel 1 maggio lasciava per sempre la Patria a Lui caramente diletta e cui onorò con affetto immacolato e con illustri lavori d'un ingegno straordinariamente fecondo.

La morte di tanto Uomo è lutto per la Nazione.

CORRIERE DEL MATTINO

— La Commissione nominata in una precedente adunanza dei deputati siciliani ha avuto una lunga conferenza col ministro delle finanze, onorevole Minghetti, per sottoporgli alcune proposte tendenti al ritiro del progetto di legge per l'estensione alla Sicilia del monopolio dei Tabacchi, sostituendovi qualche altro provvedimento per aumentare il reddito attuale dei tabacchi nell'isola. Il ministro ha chiesto alcuni dati statistici prima di dare una risposta definitiva. (*Diritto*)

— I clericali stanno preparando una nuova dimostrazione per il 13 maggio, giorno in cui il Papa compie gli 82 anni, sperando di ecclissare le feste italiane per il giubileo reale del 23 marzo. La dimostrazione del 13 maggio dovrà consistere principalmente nell'invio da tutte le città italiane di una quantità di telegrammi, lettere ed indirizzi di congratulazione. La *Voce della Verità* ricorda prudentemente ai suoi lettori che il Papa gode la franchigia postale!

— A complemento delle notizie pubblicate ieri, annunziamo che questa mattina S. M. il Re ha firmato il decreto che nomina il generale Medici il suo primo aiutante di campo. Il generale Bertolè-Viale è nominato comandante il Corpo di Stato Maggiore; il generale Parodi, comandante la Divisione Militare di Genova. (*Libertà*)

NOTIZIE TELEGRAFICHE

Parigi 30. Le notizie sul Conte di Chambord sono contradditorie. Non pertanto si dà come certo che egli si trovi nel castello di Dampierre. A Tours, dopo la celebrazione di una solenne messa cantata, fu aperto il Congresso della stampa legittimista. Ollivier ha accettato la candidatura di Draguignan per l'Assemblea nazionale.

Parigi 30. L'Assemblea della Società delle Ferrovie dell'Alta Italia, approvò il trasferimento della sede della Società da Torino a Milano; approvò i conti del 1873; fissò il dividendo a quindici franchi. La Relazione constata che la perdita del cambio nel 1873 sorpassa otto milioni, in seguito al corso forzoso. Sette milioni furono riportati nella riserva straordinaria.

Pest 30. Nella Conferenza del partito di Deak, il ministro delle finanze Ghyczy dichiarò che considera la fondazione della Banca Nazionale assai vantaggiosa, ma per ora inopportuna.

Londra 30. Il *Times* ha un dispaccio da Washington, 29, che reca: Il Senato votò nuovamente il progetto relativo alla carta-moneta con 34 voti contro 30; ma essendo la maggioranza minore dei due terzi, avrà vigore il veto del Presidente.

Londra 30. La Banca d'Inghilterra rialzò lo sconto al quattro.

Madrid 30 (*ufficiale*). Ier l'altro incominciarono i movimenti dell'esercito. Il terzo corpo comandato da Concha e le forze che sono sotto gli ordini del generale in capo, aprirono simultaneamente il fuoco dopo mezzogiorno, impossessandosi delle posizioni chiamate Las Munecas, Las Cortes, e tutte le altre che erasi prefisso di prendere. Ieri continuava il fuoco. Il terzo corpo si avanzava.

Costantinopoli 30. Il Principe Milano è arrivato e andò immediatamente a visitare il Sultano; quindi si recò alla Sublime Porta, ove fu ricevuto da tutti i ministri con dimostrazioni d'onore. Notizie di Bagdad del 27 recano che le acque del Tigri abbassano, ma non sono cessati tutti i timori. Le linee telegrafiche sono rotte. Le notizie circa la fame nell'Asia minore sono desolanti. Si organizzano soccorsi.

Parigi 30. Dicesi che il Conte di Chambord lasciò ieri Frohsdorf ed è atteso prossimamente a Versailles. Un dispaccio carlista in data di Durango 29, dice che ieri Concha penetrò nella valle Munecas, ma fu costretto dai carlisti a fermarsi a tre leghe da Balmaseda.

Parigi 1. Baragnon andò a Nizza, credesi per l'affare Piccon. Il *Pensiero di Nizza* afferma che Piccon è dimissionario.

Brusselles 30. (*Camera dei rappresentanti*) Il *ministro delle finanze*, rispondendo a Frère-Orban, disse: Quando siamo venuti al potere, promettemmo seguire una politica nazionale; abbiamo mantenuto la promessa, nè cambieremo punto la nostra politica. Il paese sarà fra breve consultato; dirà se vuole cambiarla. Il ministro soggiunge che le relazioni del Belgio con tutti i paesi non furono mai così cordiali.

Londra 30. (*Camera dei Comuni*). Burke, rispondendo a O. Donnel, disse: La Porta convocò esclusivamente i delegati delle Potenze marittime; Lesseps aveva il diritto di presentarsi dinanzi alla Commissione, ma non espresse mai questo desiderio; però le sue vedute furono completamente esposte e fortemente difese dal delegato francese.

Madrid 30. (*Ufficiale*) La battaglia ricominciò ieri mattina. Concha occupò con poche perdite le posizioni di Vallenada (?), Serrano occupò Montellant.

Madrid 30 (*Ufficiale*). Le operazioni del Nord continuano. Il terzo corpo occupò Avellaneda e Monteflano nella Provincia di Tarragona (1) (?). Una banda di carlisti di 2000 uomini fu sconfitta lasciando 30 morti. Le bande riunite a Valles e Polo furono battute e disperse presso Cantavreja.

Barcellona 29. Un sanguinoso combattimento ebbe luogo presso Reus. I carlisti furono battuti (2). Mancano dettagli. I carlisti fucilarono a Berga due giovani per opinioni liberali. L'ingresso di Don Alfonso in Catalogna è confermato; lo accompagnano sette generali.

Avana 29. Concha impose una tassa sulla rendita del 10 per cento; ordinò che si paghino in oro un quarto dei diritti doganali sino al luglio, e una metà dal luglio in poi.

Nuova Yorck 30. Il Governo offerse al Messico la mediazione per la ripresa delle relazioni diplomatiche colla Francia, ed altre nazioni. Il Governo messicano rispose che accetterebbe la mediazione se la Francia e le altre nazioni manifestassero direttamente il desiderio di riprendere le relazioni.

1) Anche questi fatti d'arme sarebbero avvenuti all'Est nella Provincia di Tarragona. Nè sui dizionarii nè sulle carte geografiche spagnuole, non si trovano pure questi due nomi di Avellaneda e Monteflano; mentre e per lo meno assai strano, ch'essi assomiglino tanto alle due posizioni di Vallenada e Montellant, accennate nell'anteriore dispaccio come occupate dall'esercito del Settentrione e che del pari non si trovano sulle carte; quando però questo Monteflano non fosse la città di Montblanch, appunto nella Tarragona, al Sud-Ovest di Lerida.

(2) Avvertiamo che questo combattimento non ha nulla a fare collo fazioni militari al Settentrione Infatti Rues trovasi invece all'Est della Spagna, nella Provincia di Tarragona a dieci chilometri da questa città.

Madrid 30. Un telegramma di Serrano dice che oggi dopo mezzodì le operazioni continuavano; il fuoco carlista è debole.

Nuova Yorck 30. Sullo scontro tra le fazioni dell'Arkansas vi furono 9 morti e 27 feriti. Le inondazioni coprono un'estensione di 14,000 miglia quadrate nella Luigiana, nel Missisipi e nell'Arkansas.

Versailles 30. Broglie presenterà definitivamente la legge sulla seconda Camera nella prima seduta dell'assemblea. Nella stessa seduta chiederassi lo scioglimento del Consiglio generale delle Bocche del Rodano.

Leopoli 30 Nella casa di forza di Zloczow avvenne una rivolta dei condannati; la truppa fece fuoco, ferì alcuni caporioni ed uccise uno; l'ordine fu ristabilito.

Vienna 1. L'odierna *Gazz. di Vienna* scrive: Secondo i telegrammi ufficiali inviati dal Governo ungherese, gli alberi fruttiferi e le barbabietole vennero sensibilmente danneggiate dal gelo nella più gran parte dell'Ungheria; all'incontro le sementi non ebbero a soffrire che lievi danni. Da ciò si scorge come fossero esagerate le voci corse che annunciarono perduta ogni speranza di raccolto.

Vienna 1. Il ministro del commercio presentò alla Camera dei Deputati un progetto di legge relativo alla congiunzione della ferrovia Nord occidentale colla ferrovia tedesca di congiunzione Sud-Nord, nonchè colla ferrovia Morava di confine e colla ferrovia Lundenburg-Grussbach.

La Camera dei Deputati aderì ai cangiamenti fatti dalla Camera dei Signori al progetto di legge sulle imposte ai beni di prebende ecclesiastiche.

Ultime.

Pest 1. Alla Camera dei deputati Ghyczy risponde all'interpellanza in merito alla questione della Banca, nel senso della dichiarazione fatta ieri nella conferenza del partito Deak.

Madrid 1. Nelle provincie di Tarragona, Aragona e Albacete furono sconfite le bande carliste.

Londra 1. La Camera dei Comuni verrà aggiornata a motivo delle feste di Pentecoste, dal 25 maggio al 1 giugno.

PARLAMENTO NAZIONALE
(Camera dei Deputati)
Seduta del 1 maggio.

Continuasi la discussione del progetto sulla tassa del macinato.

Le disposizioni degli art. 4 e 5, concernenti le facoltà concesse al Ministero di determinare le norme per l'accertamento della tassa del nuovo congegno misuratore, e le discipline per controllare la macinazione fatta nei mulini appaltati, vengono approvate senza discussione.

L'art. 6 relativo alla formazione della Commissione per scegliere i periti incaricati di pronunciare sopra i reclami e le opposizioni dei mugnai, nei casi contemplati dall'art. 3, dà luogo ad obbiezioni di *Della Rocca, Landuzzi, Varè, Allis, Torrigiani*, cui risponde il *Regio Commissario*.

Vengono presentati emendamenti da *Varè* e *Pissavini*. L'emendamento Varè è respinto; l'emendamento Pissavini, diretto a comporre la detta Commissione del Prefetto, del presidente del Tribunale locale e di tre membri eletti dal Consiglio provinciale, viene approvato per voto di divisione, essendo riuscita dubbia la prova e la controprova.

Gli art. 7, 8, 9 e 10 relativi ai ricorsi dei mugnai che rifiutano di sottoporsi alle quote fissate dagli agenti della finanza e ai loro appelli, sono approvati con modificazioni proposte da *Ercole* e dalla Commissione.

L'art. 11 prescrivente che la decisione del comitato sia decisiva riguardo la quota, salva l'azione giudiziaria per nullità o violazione di legge, dopo una lunga discussione, cui prendono parte *Bortolucci, Camerini, Capone, Mantellini, Vigliani, Casalini* e *Marazio* rinviasi alla Commissione, cogli emendamenti proposti.

Dietro proposta della giunta pelle elezioni, la Camera ordina una inchiesta giudiziaria sopra l'elezione del collegio di Voghera, e annulla l'elezione del collegio di Ciriè.

Approvansi senza contestazione gli art. 12 e 13 concernenti la verificazione delle quote e l'obbligo nei mugnai di dichiarare il tipo delle farine prodotto da ciascun palmento.

Osservazioni meteorologiche
Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

1 maggio 1874	ore 9 ant.	ore 3 p.	ore 9 p.
Barometro ridotto a 0° alto metri 116,01 sul livello del mare m. m.	745.1	742.8	743.4
Umidità relativa . . .	77	65	91
Stato del Cielo . . .	nuvoloso	nuvoloso	pioggia
Acqua cadente . . .	—	—	—
Vento (direzione .	N.E.	S.O.	N.
Vento (velocità chil.	3	1	6
Termometro centigrado	9.2	11.6	9.6

Temperatura (massima 14.1 (minima 6.3
Temperatura minima all'aperto 5.8

Notizie di Borsa.

BERLINO 30 aprile

Austriache	189.1|4	Azioni	127.—
Lombarde	82.3|4	Italiano	63.3|4

PARIGI 30 aprile

3 0\|0 Francese 59.75, 5 0\|0 francese 95.60, B. di Francia 3865, Rendita it. 65.20, Ferr. lomb. fine ap. 315.—, Obbl. tabacchi 486.25, Ferrovie V. E. 188.50, Romane 82.50 Obbl. Romane 188.25, Azioni tab. 803, Londra 25.19.1\|2 Italia 11 7\|8 Inglese 92 3\|4.

LONDRA, 30 aprile

Inglese	92.7|8	Canali Cavour	—.—
Italiano	64.1|2 a 3|4	Obblig.	—.—
Spagnuolo	19 3|8	Merid.	—.—
Turco	42.1|4	Hambro	—.—

FIRENZE, 1 maggio

Rendita	73.85.—	Banca Naz. it.(nom.)	2137.—
» (coup. stacc.)	71.50.—	Azioni ferr. merid.	410.—
Oro	22.84.—	Obblig. » "	213.—
Londra	28.28.—	Buoni » "	—.—
Parigi	113.75.—	Obblig. ecclesiastiche	—.—
Prestito nazionale	63.—.—	Banca Toscana	1465.—
Obblig. tabacchi	—.—.—	Credito mobil. ital.	841.—
Azioni »	886.—.—	Banca italo-german.	250.—

VENEZIA, 1 maggio

La rendita, cogl'interessi da 1 gennaio. p. p., da 73.50 a —.—. e per fine corr., 73.70. Da 20 fr. d'oro da L. 22.72 a 22.73, fior. aust. d'ar. a L. 2.69. Banconote austriache da L. 2.53 1\|2 a —.— per fior.

Effetti pubblici ed industriali

Rendita 5 0|0 god. 1 genn. 1874	da L. 73.55	a L. 73.60
» » » 1 luglio	» 71.40	» 71.45

Valute

Pezzi da 20 franchi	» 22.73	» 22.72
Banconote austriache	» 253.75	» 253.50

Sconto Venezia e piazze d'Italia

Della Banca Nazionale	5 per cento
» Banca Veneta	6 » »
» Banca di Credito Veneto	6 » »

TRIESTE, 1 maggio

Zecchini imperiali	fior.	5.27.—	5.28.—
Corone	»	—.—	—.—
Da 20 franchi	»	8.95.1|2	8.96.—
Sovrane Inglesi	»	11.25	11.26
Lire Turche	»	—.—	—.—
Talleri imperiali di Maria T.	»	—.—	—.—
Argento per cento	»	104.85	105.50
Colonnati di Spagna	»	—.—	—.—
Talleri 120 grana	»	—.—	—.—
Da 5 franchi d'argento	»	—.—	—.—

VIENNA		dal 30 apr.	al 1 mag.
Metaliche 5 per cento	fior.	69.10	69.15
Prestito Nazionale	»	73.65	73.80
» del 1860	»	103.25	103.50
Azioni della Banca Nazionale	»	972.—	972.—
» del Cred. a fior. 160 austr.	»	212.25	217.50
Londra per 10 lire sterline	»	111.80	111.70
Argento	»	106.15	106.20
Da 20 franchi	»	8.98 —	8.96.—
Zecchini imperiali	»	—.—	—.—

P. VALUSSI Direttore responsabile
C. GIUSSANI Comproprietario

(Articoli comunicati)

Un grave disastro è avvenuto la mattina del giorno 28 nella villa di Orsaria.

In una tettoja si è sviluppato il fuoco che dalla furia del vento si propagò in un istante, danneggiò più o meno alcune case coperte di coppi, e distrusse parecchie tettoje, anche lontane le une dalle altre. Nessuna vittima umana si ha a deplorare.

Ben maggiore sarebbe stata la sciagura senza i più pronti ed efficaci soccorsi. La civile rappresentanza locale ed i buoni popolani non mancarono al loro dovere. Cividale con vera carità cittadina accorse sul luogo; le autorità, i carabinieri, e le guardie doganali porsero indefessi l'opera loro.

L'Ingegnere nob. de Portis merita ogni encomio per le sue utili e faticose prestazioni.

I signori Foramiti e Gabrici generosamente spedirono le loro pompe che assai giovarono.

Grazie in nome di tutti gli abitanti di Orsaria.

Un possidente.

Poche linee in risposta a quell'ammasso d'insulti e di menzogne contenute nel *Comunicato* sul N.° 100 *del Giornale di Udine*.

Poco importa al signor Luigi Sandri che lo abbiano designato come segretario nelle quistioni sul Consuntivo 1872 del Comune di Castions di Strada; egli sa d'aver agito come si conviene ed aspetta a piè fermo l'esito finale della pendenza, sicuro che gli sarà resa giustizia.

I signori P. C., A. C., G. A., *per smentire sul terreno dei fatti*, come essi dicono, il contenuto nel precedente Comunicato, cominciano dal dichiarare che il Consuntivo ebbe la voluta pubblicità, ciò che non è vero; e sebbene si sappia che per *prova legale* esista analoga dichiarazione del Segretario Comunale, si proverà presso l'Autorità Giudiziaria qualmente siffatta dichiarazione sia letteralmente falsa.

Si dice che il sig. Gabrieli ha avuto torto di trattar con troppa cortesia i sig. Sandri e Marchetti — cara quella cortesia! — Chi ha letto il precedente Comunicato, che è la veridica storia dell'accaduto, giudichi.

Se il Segretario non è un vassallo, il che però è molto dubbio, non è nemmeno il despota del Comune di Castions, e quindi neppure dei sig. Sandri e Marchetti.

È facile sapere che il sig. A. Gabrieli nel Consuntivo 1872 non ha nulla a nascondere; ma i sig. articolisti non ci hanno indicato se il segretario abbia ritirato il Conto di moto proprio o per ordine di altri.

I sig. Soscrittori del Comunicato desiderano conoscere le doti dell'abate Marchetti; niente di più facile; senza occupparmi delle accessorie accennerò alla principale: l'attribuito che si riscontra al grado eminente nel sig. Marchetti si è un'onestà a tutta prova, e questo basta perchè sia meritevole dell'affetto e della stima di tutti i buoni.

I gestori della cosa pubblica di Castions di Strada, comprendendo poco i loro diritti, punto i loro doveri, si trincerano troppo facilmente dietro la propria onestà; chi è veramente onesto aspetta che gli altri lo chiamino tale e non va a strombazzarlo ai quattro venti perchè ognuno lo sappia. Ho detto.

Castions di Strada, 1 maggio 1874.

F. C.

ANNUNZI ED ATTI GIUDIZIARJ

ATTI UFFIZIALI

N. 247. 1

Giunta Municipale

DI

MUSSANA DEL TURGNANO

AVVISO

1. Nel giorno 12 maggio p. v. alle ore 9 ant. avranno luogo in quest'Ufficio Comunale sotto la Presidenza del R. Commissario Distrettuale e coll'intervento della Giunta Municipale gl'incanti per la vendita di passa 578 2[4; di legno morello confezionato ed accatastato nei boschi comunali Selva d'Arvoncli e Pietra Palomba in sette lotti distinti, e di N. 500 piante di quercia enumerate con colore rosso ed esistente nel bosco Selva d'Arvoncli.

2. Il legno morello si vende come trovasi accatastato in bosco con alla mano il prospetto di misurazione, ed essendo le cataste enumerate il

Lotto 1. è compreso dal N. 1 al 170 inclusivi ed importa passi N. 100

» 2. è compreso dal N. 171 al 312 inclusivi ed importa passi » 99 2[4

» 3. è compreso dal N. 313 al 432 inclusivi ed importa passi » 100 3[4

» 4. è compreso dal N. 433 al 571 inclusivi ed importa passi » 100 1[4

» 5. è compreso dal N. 572 al 732 inclusivi ed importa passi » 99 2[4

» 6. è compreso dal N. 733 al 784 inclusivi ed importa passi » 35

Nel bosco Selva d'Arvoncli Presa II, passi N. 535

» 7. è compreso dal N. 1 al 92 nel bosco Pietra Palomba passi » 43 2[4

3. L'aggiudicazione d'ogni lotto seguirà, all'estinzione delle candele, osservate le formalità prescritte dal Regolamento Governativo approvato con R. Decreto 4 settembre 1860, a favore di chi aumenterà di più, nella misura da determinarsi al momento dell'asta, il prezzo di it. L. 18 per ciascun passo di morello e quello di L. 3 per ogni pianta.

4. Per quei lotti che venissero deliberati potrà il prezzo ottenuto essere aumentato ancora del ventesimo fino alle ore 12 meridiane del giorno 18 entrante maggio.

5. Gli aspiranti all'asta dovranno preventivamente effettuare il deposito di L. 200 per ciascuno dei primi 5 lotti, di L. 75 per gli ultimi due di legno morello, e di L. 150 per le piante.

6. I capitolati sono visibili nella Segreteria Comunale.

7. I diritti tutti degli atti concernenti l'asta e delle loro copie, come le tasse di bollo e registro sono a carico esclusivo dei deliberatarii.

Dall'Ufficio Municipale di Mussana
li 26 aprile 1874.

Il Sindaco
G. BRUN.

Provincia di Udine Distretto di Tolmezzo

COMUNE DI ZUGLIO 3

A tutto il 10 maggio p. v. viene aperto il concorso al posto di Segretario Comunale, che per data rinuncia si è reso vacante.

Lo stipendio è fissato in L. 1000 annue, pagabili mensilmente in via postecipata.

Gli aspiranti dirigeranno a questo Municipio le loro istanze estese e documentate a senso di legge.

La nomina, è di spettanza del Consiglio Comunale e l'eletto dovrà entrare in carica tosto che avrà riceVuta ufficiale partecipazione della nomina.

Zuglio li 26 aprile 1874.

Il Sindaco
GIO. BATTA PAOLINI

N. 342 IX-9. 3

REGNO D'ITALIA

Provincia di Udine Distretto di Tarcento

COMUNE DI NIMIS

Avviso

Approvato dal Comunale Consiglio il progetto di costruzione del Ponte sul Torrente Cornoppo coi relativi accessi stradali a termini degli art. 17, 18, 19 del regolamento 11 settembre 1870 per l'esecuzione della legge 30 agosto 1868, il progetto stesso viene depositato nell'Ufficio Comunale per giorni 15 consecutivi decorribili dalla data del presente Avviso.

Si avverte che a senso dell'art. 19 suddetto il progetto stesso tien luogo di quello prescritto dagli art. 3, 16, 23 della legge 25 giugno 1865 sull'espropriazione per causa di pubblica utilità; e si invitano gli interessati a prenderne conoscenza, ed a fare a tempo tutte quelle osservazioni od opposizioni che credessero del caso, tanto nell'interesse generale quanto in quello della proprietà che è forza danneggiare.

Dall'Ufficio Municipale
Nimis li 26 aprile 1874.

Il Sindaco
G. COMELLI.

Amminis. Demaniale 2

REGIE TERME DI MONTECATINI

Stagione Balneare 1874

La Direzione delle Terme demaniali di Montecatini avverte il pubblico che gli Stabilimenti dello Stato che servono per le locande e per la bibita delle acque termali saranno aperti nel giorno 1 maggio pross. vent. e quelli pei bagni e pel casino lo saranno il giorno 1 del successivo Giugno.

Tutti gli Stabilimenti indistintamente saranno chiusi il 16 settembre.

Lo Spedale annesso starà aperto dal 15 giugno al 15 agosto.

Senza magnificare qui le acque di Montecatini e la loro efficacia, più specialmente nelle malattie croniche dell'apparecchio della digestione, basta dire che furono celebrate da molti medici antichi, illustrate sapientemente dal Livi, dal Bicchierai, dal Maluccelli, dal Barzellotti e poscia dai distinti Chimici Piria, Taddei, Targioni-Tozzetti, e più di recente con profondi studi dai chiarissimi Geologo Savi e Medico Fedeli.

La cura si fa simultaneamente colle bibite delle diverse sorgenti, colle immersioni e colle doccie interne ed esterne.

Oltre i pregi sanitari omai incontestabili, gli stabilimenti di Montecatini, posti come sono nella deliziosa Valle della Nievole, offrono un incantevole soggiorno abbellito da un panorama il più ridente e da amene passeggiate e non distano che brevi tratti di ferrovia da Firenze, Pistoja, Lucca, Pisa, Livorno e Viareggio.

Vaste locande fornite di camere e quartieri a modici prezzi, Ristoratori e Caffè provvedono alle comodità. — Casino con sale da ballo, di lettura e da giuoco, Musica giornaliera ed un Teatro offrono divertimenti. — Stazione ferroviaria in communicazione con tutte le linee d'Italia, Ufficio telegrafico, Posta e buon servizio di carrozze ed omnibus rendono comodo l'accesso, pronta la corrispondenza, facili e piacevoli le gite nei dintorni.

Il servizio sanitario è diretto dal chiarissimo sig. Commendatore Fedele Fedeli Medico consulente di S. M. il Re d'Italia, Professore e Direttore della Clinica medica nella Regia Università di Pisa, sussidiato dagli egregi Cav. Dott. Paolo Morandi e Chirurgo Dott. Beato Menici.

N.B. Per fissare anticipatamente quartieri occorre dirigersi con lettera affrancata alla Direzione delle Regie Terme.

Le commissioni delle acque minerali per bibite, che si vendono durante tutto l'anno e si spediscono per tutto il Regno ed all'estero, devono essere rivolte parimente alla Direzione stessa e sempre mediante lettere affrancate.

Montecatini li 15 aprile 1874.

Il Direttore
G. B. DEFRANCESCHI

Avviso 1

per proibizione di Caccia e Pesca.

Il sottoscritto valendosi della facoltà accordata dall'articolo 712 del Codice civile vigente

fa assoluto divieto

a chiunque di entrare sul fondo di sua proprietà appiedi descritto per qualsiasi specie di Caccia e Pesca.

I contravventori saranno denunciati al potere Giudiziario, al quale vado a dare analoga per partecipazione.

Descrizione del fondo su cui cade il divieto.

Tenimento detto di Passariano in Distretto di Codroipo, nelle Comuni di Codroipo e Rivolto, il quale confina a tramontana strada detta Stradalta. Levante strada da Rivolto a Lonca, stradella detta via Vieris, Zorzi Giuseppe, Someda Giuseppe, Carlin, Comune di Bertiolo e Aqua detta Fuix. Mezzodì Bombarda Antonio, Zorzi Giuseppe, Someda dott. Giacomo, Mariutti Geremia, Roggia della Cartera, e Comune censuario di Muscletto. Ponente Torrente Corno.

Passariano, 29 aprile 1874.

LODOVICO GIUSEPPE MANIN.

ATTI GIUDIZIARJ

R. TRIBUNALE CIVILE DI UDINE

BANDO VENALE 2

per vendita di Beni Immobili al pubblico incanto.

Si fa noto al pubblico

Che nel giorno 17 giugno prossimo alle ore 11 antimeridiane nella sala delle ordinarie udienze di questo Tribunale Civile di Udine, ed avanti la seconda Sezione, come da ordinanza del signor Vice Presidente 6 aprile andante.

Ad istanza della signora Dorotea Simonetti-Giavedoni residente in Camino di Codroipo, rappresentata in giudizio dal Procuratore avv. Fornera dott. Cesare di Udine presso il quale elesse domicilio.

In confronto

delli signori Antonio Pilutti fu Sante, Lucia De Spirt vedova Pilutti, e Francesca Peressotti fu Nicolò, tutti residenti in Rivignano, debitori i due primi, e l'ultima qual terza posseditrice, contumaci.

In seguito di precetto notificato ai debitori nel 14 luglio 1873 per ministero di questo Usciere Brusadola, e nel 20 agosto successivo alla terza posseditrice per ministero dell'Usciere Luigi Cressatti di Latisana, trascritto a questo Ufficio Ipoteche nei giorni 29 luglio e 27 agosto 1873 ai n. 3351 e 3885 Reg. Gen. d'Ord., e in adempimento di Sentenza di questo Tribunale proferita nel giorno 3 novembre 1873, notificata nel 9 dicembre 1873 per ministero dell'Usciere Luigi Cressatti, all'uopo espressamente incaricato, ed annotata in margine alla trascrizione del precetto nel 19 dicembre 1873 al n. 5918 Reg. Gen. d'Ord.

Saranno posti all'incanto e deliberati al maggior offerente i seguenti beni stabili, in due distinti lotti, siti nel Comune di Rivignano, Distretto di Latisana.

Lotto I.

N. 981. Casa con porzione dell'andito al n. 982 di pert. 0.07 pari a centiare 70 rendita l. 13.31 confina a levante col n. 982 mezzodì col n. 2205 Peressotti Francesca, ponente col n. 980, Pilutti Maria q. Domenico, tramontana strada Comunale detta Armentarezza, col tributo di l. 0. 94.

Lotto II.

N. 2175. Casetta di pert. 0.11 pari ad are 1.10 rendita l. 4.99 confina a levante col n. 806 Picoletto Giovanni e Francesco q. Giuseppe, mezzodì col n. 827 *a*, Comuzzo Vincenzo q. Francesco, ponente col n. 805 Biasutto Gioachino, tramontana col n. 807 Bearzi Giuseppe di Giuseppe, col tributo di l. 0.34.

Il prezzo sul quale sarà aperto l'incanto è di l. 200 pel I lotto, e di l. 100 pel II Lotto, offerte dalla creditrice espropriante.

Condizioni dell'incanto

I. Gli immobili si vendono in due lotti separati al prezzo rispettivamente indicato.

II. Ogni offerente deposita previamente il decimo del lotto cui aspira nella Cancelleria del Tribunale insieme a l. 350 importo approssimativo delle spese d'incanto, della vendita, e delibera.

III. Stanno a carico dell'acquirente tutte le prediali eventualmente insolute e quelle successive alla vendita.

E ciò salve tutte e singole le prescrizioni di Legge.

Si avverte che colla mentovata Sentenza del Tribunale 3 novembre 1873 è stato prefisso ai creditori iscritti il termine di trenta giorni dalla notifica del presente Bando a depositare le loro domande di collocazione motivate e i loro titoli in Cancelleria all'effetto della graduazione, e che alle operazioni relative venne delegato il signor Giudice Vincenzo Poli.

Udine, dalla Cancelleria del Tribunale Civile li 20 aprile 1874.

Il Cancelliere
MALAGUTI.

Udine, 1874. — Tipografia G. B. Doretti e Soci.